



Unione europea
Fondo sociale europeo


**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione


Fondo Sociale Europeo

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SERVIZIO LAVORO, FORMAZIONE E DIRITTI DI CITTADINANZA

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI

**ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI
PRECARIETÀ E/O CRISI OCCUPAZIONALI (FSE OB. 2
2007/2013 ASSI OCCUPABILITÀ E ADATTABILITÀ)**

SCADENZA PRESENTAZIONE TELEMATICA OPERAZIONI:

03 marzo 2009 - ORE 12,00

**Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei cinque giorni lavorativi
successivi alla data di scadenza della presentazione telematica delle Operazioni**

**SCADENZA PROGETTI "JUST IN TIME": dal giorno successivo alla scadenza della
presentazione telematica delle operazioni e fino alla pubblicazione del prossimo avviso
pubblico o fino ad esaurimento delle risorse disponibili**

Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n°9 del 20/01/2009

 **Regione Emilia-Romagna**



**PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA**

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	2
B) Obiettivi generali	4
C) Azioni finanziabili	6
D) Aiuti di stato	7
E) Indicazioni metodologiche.....	15
F) Priorità trasversali	17
G) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	19
H) Destinatari.....	20
I) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	21
J) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	22
K) Procedura e criteri di valutazione.....	23
L) Tempi ed esiti delle istruttorie	26
M) Termine per l'avvio delle operazioni.....	26
N) Descrizione dettagliata della priorità dei prodotti	27
O) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)	27
P) Indicazione del foro competente	27
Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	27
R) Tutela della privacy	27
S) Allegati	31-51

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- la DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- la DGR 131/2007, con la quale è stata prorogata al 30 giugno 2008 la vigenza della DGR 1265/2004 istitutiva del regime di aiuti alla formazione in attuazione dei Regolamenti CE 363/2004 e 364/2004;

- Il Decreto del ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;
- Il Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca ;
- Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "impegno Deggendorf".

Richiamate anche:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l'Atto di Giunta Regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia - Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le Deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
- n. 140 dell’11/02/2008 “Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03” pubblicata sul BUR del 28/02/2008;
- n. 680 del 14/05/2007 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’ Emilia - Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;
- n. 618 del 05/05/2008 “Integrazione all’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia - Romagna di cui alla Delibera di .G.R. n. 680/2007- Poli tecnici”;
- n. 105 del 27/09/2007 “Intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Provincia di Reggio Emilia sulle politiche del lavoro, della formazione e dell’istruzione nel triennio 2007-2009”, recepita dalla Giunta Regionale con del Deliberazione n°1447 del 01/10/2007;

B) Obiettivi generali

Il Mercato del lavoro reggiano, alla luce del contesto nazionale in merito alla situazione di crisi economico - sociale strutturale, registra specie negli ultimi mesi, un’elevata criticità rilevata puntualmente dal tavolo provinciale Anteverto e confermata all’interno di tavoli tecnici istituiti dalla Provincia di Reggio Emilia con gli Enti di Formazione e dalla Commissione Tripartita.

Permangono in effetti, evidenti criticità e situazioni di difficoltà nell’ingresso e/o nella permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto per particolari categorie di persone quali le donne, i disoccupati con più di 45 anni, i disoccupati di lunga durata, gli stranieri, le persone in condizioni di svantaggio, i lavoratori precari ed i giovani.

Oltre alle difficoltà che incontrano queste categorie di persone nel loro inserimento-reinserimento nel lavoro, continuano a persistere, nel mercato del lavoro locale, fenomeni di difficile incontro tra domanda ed offerta, da un lato il sistema produttivo non vede soddisfatte le proprie domande di personale qualificato e specializzato in molti ruoli tecnici soprattutto quelli legati alla produzione, dall’altro lato molti giovani scelgono percorsi di studio/formazione in altre professionalità mentre il sistema

scolastico - formativo, pur con tutti gli sforzi compiuti negli ultimi anni, non riesce ancora ad adattare in misura efficace la propria offerta alle esigenze del territorio.

L'offerta di lavoro che si rivolge ai servizi pubblici e privati ha come principali protagonisti fasce in difficoltà con notevoli debolezze di competenze sia professionali che personali (assenza / precarietà di risorse personali, assenza / precarietà della rete familiare, scarsa istruzione, povertà culturale, permanenza di "vincoli" personali quali la cura familiare, limiti di autonomia, urgenza economica, scarsa conoscenza della lingua italiana) mentre dall'altra parte la domanda del mondo imprenditoriale conferma richieste di personale qualificato e specializzato.

Riteniamo pertanto che per dare una effettiva opportunità a quanti sono oggi i soggetti più esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata nel nostro mercato del lavoro, occorra agire con forza sull'accrescimento delle competenze di queste persone, elevando in particolare, quelle competenze minime / trasversali senza le quali diventa poi difficile, se non impossibile, costruire un processo di apprendimento / formazione coerente per l'acquisizione delle competenze professionali richieste dal sistema produttivo.

Altro obiettivo prioritario della Provincia è affrontare le emergenze occupazionali che si stanno verificando nel nostro territorio e prevenire la disoccupazione di lunga durata o contrastare la precarizzazione ed il lavoro nero, in particolare per:

- affrontare le situazioni di crisi aziendali e la messa in C.I.G.S. o in mobilità dei lavoratori;
- offrire opportunità di stabilizzazione ai lavoratori precari;
- favorire l'emersione del lavoro nero e offrire ai lavoratori opportunità di lavoro regolare.

L'offerta di formazione rivolta a giovani ed adulti disoccupati, inoccupati e precariamente occupati, rappresenta lo strumento principale per la lotta alla disoccupazione in quanto mette a disposizione delle persone dispositivi ed opportunità per implementare le competenze delle stesse, in coerenza con i settori e comparti del sistema produttivo territoriale, aumentando così le possibilità di inserirsi efficacemente e stabilmente nel mercato del lavoro.

L'offerta di formazione rivolta ai lavoratori/trici in situazioni di crisi occupazionali (Cassa integrazione ordinaria e straordinaria e mobilità) e/o lavoratori/trici che intendono qualificare il proprio percorso professionale o acquisire nuove competenze nelle figure professionali maggiormente richieste nel mercato di lavoro, rappresenta lo strumento principale per prevenire anche possibili situazioni di espulsione anticipata dal mercato del lavoro.

Finalità dell' Avviso Pubblico pertanto, non è solo di offrire alle persone (giovani ed adulti) disoccupate e precariamente occupate, opportunità formative, ma di consentire anche a persone occupate la possibilità di contrastare e/o prevenire il rischio di espulsione dal mercato del lavoro e nel contempo, di aumentare le potenzialità professionali per sostenere il processo di innovazione e cambiamento.

Per meglio affrontare sinergicamente l'attuale crisi esplosa negli ultimi mesi all'interno del mercato del lavoro si conferma e si amplia la buona prassi già

introdotta nelle programmazioni degli ultimi anni, prevedendo per tutte le attività previste dal presente Avviso Pubblico una forte integrazione tra i Centri per l'impiego, la Provincia, gli Enti di Formazione Professionale e le imprese.

Per la programmazione di tali attività volte a fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale e/o contrastare il lavoro irregolare e stabilizzare il lavoro precario, al fine di intervenire "in tempo reale" nelle situazioni di maggiore criticità e/o di difficoltà, verrà utilizzata, per la chiamata dei progetti da finanziare, anche la modalità "just in time", oltre alla scadenza prevista dal presente Avviso Pubblico.

C) Azioni finanziabili

Il presente avviso finanzia interventi formativi in attuazione alle scelte programmatiche contenute nell'Intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Provincia di Reggio Emilia sulle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione nel triennio 2007/2009 approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°105 del 27/09/07.

Le operazioni finanziabili dovranno fare riferimento ad una delle seguenti azioni / schede tecniche.

ASSE FINANZIARIO PREVISTO	OBIETTIVO SPECIFICO P.O.R.	AZIONI A BANDO	RISORSE PUBBLICHE INDICATIVE A BANDO
Occupabilità	E	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 1</u> Inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati e/o disoccupati (Formazione Iniziale)	850.000,00
Occupabilità	E	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 2</u> Attività formative per figure professionali di approfondimento tecnico - specializzazione alle Aree Professionali (Formazione Superiore)	700.000,00
Adattabilità	A	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 3</u> Azioni di qualificazione / riqualificazione per lavoratori/trici occupati con bassa qualificazione e/o mobilità e/o CIGO e CIGS, precari.	600.000,00
Adattabilità	C	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 4</u> Attività formative per prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali (con procedura just in time)	100.000,00

Per il dettaglio delle singole azioni di intervento si rimanda alle **Azioni / Schede Tecniche dell'Allegato A**, parte integrante del presente avviso.

D) Aiuti di stato

Le Operazioni presentate sulla Azione Scheda Tecnica 4 (Just in Time) del presente Avviso pubblico da parte di una impresa si configurano come aiuto di Stato.

Nel caso della formazione la scelta di tale opzione deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Si ricorda che i riferimenti comunitari e regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- Regolamento n° 800/2008 della Commissione Europea "Regolamento di esenzione";
- Delibera di Giunta Regionale n.1968 del 24.11.2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008"
- DGR 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006).

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può

ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (sulla modulistica prevista dalla Regione Emilia - Romagna) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, **non sono ammissibili** agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;

- aiuti erogati alle imprese "in difficoltà", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);

- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;

- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);

- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole

01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari al **80%** del costo totale della operazione (*quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato*).

Aiuti di Stato alla formazione

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE (*)	25	60
MEDIA (*)	35	70
PICCOLA (*)	45	80

(*) ai sensi del Regolamento n°800/2008 della Commissione Europea.

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartita sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 (di seguito denominato DPCM)

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali

beneficiari non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;

2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;

3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;

4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

- c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;
- d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (ad eccezione di quelli concessi in "de minimis") devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'allegato C1;
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato C2;

3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato C3;
4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato C4.

Come anticipato sopra, la disciplina dettata dal DPCM non si applica nel caso di richiesta di aiuti secondo la regola del de minimis.

E) Indicazioni metodologiche

1. OPERAZIONI

L'operazione, a cui corrisponde un unico Rif. PA, ha come riferimento un unico asse di finanziamento (nel caso del FSE) e un unico soggetto titolare. L'operazione, può contenere più progetti, ciascuno dei quali riconducibile ad una sola tipologia d'azione.

L'operazione deve obbligatoriamente indicare Asse, obiettivo specifico, obiettivo operativo, tipologia di intervento, tipologia di azione e categoria di spesa.

Inoltre, per evitare errori nella imputazione delle proposte nell'ambito delle singole graduatorie, si richiede di esplicitare **su quale Azione/Scheda Tecnica si candida l'operazione**, compilando l'apposito campo "azione da bando".

2. SISTEMA DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La progettazione delle attività formative dovrà fare riferimento Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) ed ai relativi standard professionali e formativi.

Sarà tuttavia possibile, per figure professionali non rientranti nelle aree professionali individuate dal Sistema regionale delle Qualifiche, progettare percorsi su specifiche richieste aziendali adeguatamente documentate negli sbocchi occupazionali.

Per quanto riguarda le tipologie 9.2 e 9.3, le stesse dovranno obbligatoriamente essere progettate secondo quanto previsto dal Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze.

Per tutte le Operazioni che in esito alla formazione prevedono il rilascio di qualifica (totale o limitatamente a una o più UC) è **obbligatorio presentare, oltre al progetto formativo, l'azione non corsuale (tipologia 57) dedicata alla progettazione del relativo Servizio di Formalizzazione e Certificazione** (da candidare utilizzando la specifica sezione del formulario).

Nel caso di percorsi a certificazione, la progettazione del percorso deve contenere, oltre agli aspetti generali indicati nella DGR 265/05 Allegato A, anche i requisiti specifici di ogni Unità di Competenza comprese in una qualifica del SRQ. Anche il percorso di stage / tirocinio dovrà aver descritte le competenze che saranno acquisite, dovrà esser progettato in modo coerente ad una o più UC e soprattutto dovrà essere coerente e conforme al profilo riferito al SRQ corrispondente).

Per ogni ulteriore indicazione relativa all'attivazione del SRFC si fa riferimento agli atti sopra richiamati e in particolar modo al punto 12 "Standard Professionali, di certificazione e formativi della Delibera di Giunta Regionale n°140/2008".

Nella prima fase di attivazione (anno 2009), si prevede che l'applicazione del sistema sia rivolto in maniera esclusiva a persone iscritte al percorso formativo.

Il costo massimo riconosciuto per l'azione 57 d'accompagnamento sarà di 4.000€.

ATTESTATI E REPERTORIO REGIONALE

- Certificato di qualifica professionale (attestato ufficiale con format approvato dalla DGR 530/06);
- Certificato di competenze (attestato ufficiale con format approvato dalla DGR 530/06);
- Scheda di capacità e conoscenze (DGR 140/2008 sul SRFC);
- Attestato di frequenza.

3. ULTERIORI SPECIFICHE

Tutti gli interventi previsti in tale Avviso dovranno essere finalizzati all'occupabilità intesa come concreta possibilità di inserimento lavorativo a breve termine e all'occupazione stabile in esito alla formazione e/o a prevenire e contrastare fenomeni di espulsione e/o precarizzazione del lavoro e crisi aziendali.

Sarà, inoltre, valutata positivamente l'eventuale documentazione che testimoni la presenza di un'utenza adeguata, interessata e disponibile a partecipare all'attività.

Devono essere esplicitate le caratteristiche dei destinatari e le strategie che si intendono attivare per comprendere e interpretare i fabbisogni formativi.

Tutte le operazioni dovranno essere supportate da adeguata documentazione presentata da imprese, enti locali, forze sociali che attestino la strategicità dell'intervento per il territorio locale e la prospettiva di occupabilità dei destinatari. L'eventuale coinvolgimento dei soggetti sopra indicati, sin dalla fase di progettazione del percorso, dovrà essere documentata (es. analisi dei fabbisogni condivisa, comitati di progetto, accordi territoriali, ecc.).

Per quanto riguarda le operazioni presentate sull'asse Adattabilità, la priorità provinciale riguarderà destinatari ed attività non ammessi/prioritari sui Fondi Interprofessionali.

Le operazioni, presentate con modalità Just in Time, dovranno allegare l'elenco dei partecipanti.

I progetti all'interno delle operazioni dovranno contenere la descrizione accurata dei requisiti in ingresso dei destinatari (se l'utenza è predeterminata specificare modalità e motivazioni).

Gli interventi che prevedono, fra le modalità formative, l'utilizzo del project work, dovranno descrivere, in progettazione la finalità, le modalità attuative del project work, i risultati attesi. Il PW non dovrà, comunque superare il 20% della durata complessivo del singolo intervento.

F) Priorità trasversali

Pari opportunità

Garantire pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro rappresenta una condizione imprescindibile sulla quale programmare, realizzare e valutare ogni azione.

In particolare, una delle principali priorità dell'azione strategica del FSE riguarda la valorizzazione della componente femminile della popolazione.

Le azioni per le **pari opportunità tra uomini e donne** saranno sviluppate come nella precedente programmazione, in linea anche con quanto dettato da SEO, in un'ottica di mainstreaming, finalizzate ai seguenti obiettivi:

- adottare l'approccio del *mainstreaming* nell'insieme delle priorità di

intervento previste per ciascun Asse sia garantendo una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro;

- promuovere azioni positive come elemento di rafforzamento del *mainstreaming*, attraverso l'intervento sui fattori che possono favorire e agevolare l'ingresso, il reinserimento, la permanenza e l'avanzamento di carriera delle donne.

Le operazioni dovranno esplicitamente contenere azioni volte ad assicurare tale priorità, indicando ad esempio: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, il collegamento/o l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita personale e familiare con l'inserimento in misure attive.

Interculturalità

Gli interventi dovranno essere coerenti con le politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale.

La Provincia intende favorire l'interculturalità, sia a livello di sistema in integrazione e complementarità con la Regione, sia a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione formativa e sociale, **nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati**. Su questo tema, la Provincia di Reggio Emilia promuove e valorizza le attività per assicurare la tutela e la promozione sociale dei cittadini stranieri, come risposta alla loro presenza oramai strutturale all'interno del mercato del lavoro regionale.

Pertanto verranno valutate positivamente le operazioni che affronteranno il tema delle pari opportunità ed interculturalità **non solo come mera esposizione di contenuti all'interno di un modulo, ma come approccio metodologico trasversale** a tutta l'operazione opportunamente documentato.

Sicurezza

Tutte le operazioni dovranno vedere sviluppato il tema della salute e sicurezza sul lavoro, non solo come un sintetico elenco di contenuti, ma anche documentando l'approccio al tema della sicurezza in tutte le fasi di aula e/o stage - tirocinio (esclusa la formazione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro").

Priorità della Provincia:

- operazioni che favoriscono l'accesso al lavoro delle donne e di altre categorie di lavoratori più in difficoltà sul m.d.l. prevedendo modalità formative ed organizzative atte ad agevolarne la partecipazione;
- forme di collaborazione in partnership fra più enti di formazione e/o con il tessuto produttivo locale (così come indicato nelle azioni di accompagnamento della Provincia al nuovo periodo di programmazione es. riorganizzazione degli enti di formazione);
- operazioni volte a contrastare la precarizzazione del lavoro e favorire l'emersione del lavoro irregolare;
- operazioni tesi alla formazione di tecnici e specialisti nei settori produttivi più innovativi del tessuto economico locale;
- operazioni riferite a profili professionali che negli anni precedenti hanno manifestato buone performance occupazionali, con riferimento ai settori produttivi particolarmente rappresentativi del sistema economico provinciale e che tuttora dimostrano capacità di assorbimento di forza lavoro. Il verificarsi di tale condizione dovrà essere evidenziato anche in relazione ai risultati di analoghe attività formative realizzate negli anni precedenti;
- operazioni strutturate con interventi secondo un approccio innovativo, finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi in uno specifico contesto;
- operazioni pensate e realizzate secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari per contribuire in modo più decisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività, sviluppo economico e sostenibilità.

G) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Le operazioni potranno essere presentate dai soggetti in possesso dell'accreditamento negli ambiti generali e specifici e riconosciuti dalla Regione Emilia - Romagna o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione del progetto.

Nel caso in cui venga approvata un'operazione candidata da una A.T.I., questa dovrà presentare l'atto costitutivo e il Regolamento nel quale dovranno essere necessariamente indicate tutte le informazioni e documentazioni così come richieste dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08. Inoltre, in considerazione della particolare natura giuridica delle A.T.I., la formalizzazione di tale forma di collaborazione attraverso il conferimento del mandato speciale con rappresentanza all'organismo indicato quale capogruppo, verrà richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione, e comunque prima dell'avvio della medesima. Si specifica che tutti i soggetti facenti parte dell'A.T.I. devono essere accreditati (ove previsto).

Qualora l'operazione sia presentata in partnership e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.), in sede di presentazione della domanda.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno inoltre aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art.17 della L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", se rientrano nelle condizioni previste dalla suddetta normativa.

Possono candidarsi altresì, ai sensi dall'art. 33 della Legge Regionale n. 12/2003, le imprese ed i consorzi d'impresa, che abbiano sede operativa nel territorio provinciale, esclusivamente per gestire attività formative rivolte al proprio personale, che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della Legge 845/78.

H) Destinatari

Le attività si rivolgono:

- 1) ai disoccupati/e e inoccupati/e iscritti/e ai Centri per l'Impiego della Regione Emilia - Romagna ed in particolare agli iscritti/e ai Centri per l'Impiego della Provincia di Reggio Emilia;
- 2) ai lavoratori/trici iscritti/e nelle liste di mobilità dei Centri per l'Impiego della Provincia di Reggio Emilia o posti in C.I.G.S. residenti in provincia di Reggio Emilia;
- 3) ai lavoratori/trici precariamente occupati/e con rapporti di lavoro non subordinati (contratti atipici) o senza contratto di lavoro regolare;
- 4) ai lavoratori/trici occupati che intendano acquisire una qualificazione / riqualificazione per il loro reinserimento nel mondo del lavoro;
- 5) ai lavoratori/trici in situazioni di crisi aziendali.

Per quanto riguarda le persone inoccupate / disoccupate (di cui all'asse Occupabilità), essi devono essere nelle condizioni previste dall'art. 2 del D.Lgs 181/00 e successive integrazioni, ovvero dovranno essere in possesso dello stato di disoccupazione/inoccupazione secondo le modalità definite dalla Regione Emilia-Romagna ed applicate dai competenti Centri per l'impiego emiliano romagnoli da certificarsi al momento dell'iscrizione all'attività.

Per l'individuazione dell'utenza da inserire nelle attività di cui alla Azione / Scheda Tecnica n° 1 e rivolte ai disoccupati, dovrà essere utilizzata la procedura integrata per l'avvio ed il reporting delle attività, aggiornata rispetto a quella precedentemente in uso. (Allegato B)

Per l'individuazione dell'utenza da inserire nelle attività di cui all' Azione / Scheda Tecnica 2 si dovrà prevedere una stretta collaborazione con i Centri per l'Impiego.

I soggetti gestori delle attività di cui al presente Avviso **dovranno obbligatoriamente verificare la sussistenza delle condizioni indicate per ogni potenziale utente** con la stretta collaborazione dei Centri per l'impiego ad avvio dell'attività.

I) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le iniziative approvate ai sensi del presente avviso troveranno copertura finanziaria nelle risorse di FSE 2007-2013 assegnate alla Provincia **con l'Accordo Regione -**

Province (deliberazione della Giunta Regionale n° 680 del 14/05/2007 nei seguenti Assi:

Assi FSE	Risorse in €	di cui Riserva	per
Adattabilità	700.000,00	200.000,00	100.00,00 just in time e 100.000,00 assegni frequenza
Occupabilità	1.550.000,00	100.000,00	assegni frequenza
Totale	2.250.000,00	300.000,00	

Le risorse individuate sono indicative e potranno essere aumentate a fronte di nuove assegnazioni regionali, economie che si dovessero rendere disponibili o nel caso di situazioni di urgenza per le attività di contrasto alle crisi occupazionali (risorse FSE Adattabilità).

Le risorse indicate potranno essere utilizzate in modo flessibile, nel rispetto delle finalità previste dal P.O.R. e dalla natura delle stesse, nelle diverse azioni previste nel presente avviso.

ASSEGNI DI FREQUENZA

Con l'assegno di frequenza si intende dare una risposta transitoria alle situazioni urgenti di sostegno al reddito per favorire la partecipazione alle attività formative a quelle categorie di persone sotto indicate in condizioni di svantaggio socio - economico.

A tal fine si stabilisce **una riserva di €. 100.000,00** dalle risorse previste dal presente Avviso Pubblico e relative all' **Asse Occupabilità** per erogare gli assegni di frequenza ai partecipanti aventi diritto delle attività (tipologie di azione 02 - Tirocini e 9.2- Formazione Iniziale) di cui alla **Azione / Scheda tecnica n°1** e **una riserva di €. 100.000,00** dalle risorse previste relative all'**Asse Adattabilità** per erogare gli assegni di frequenza ai partecipanti aventi diritto delle attività di cui alla **Azione / Scheda tecnica n°3** .

Requisiti per gli aventi diritto assegni frequenza (solo per le attività inerenti le azioni / schede tecniche 1 e 3)

Sono ammissibili **le persone non occupate** che usufruiscano dei servizi di cui al D.Lgs.469/97 partecipanti alle attività previste dal presente Bando e che rientrino nella tipologia di destinatari all'interno dell'Asse Inclusione sociale del POR FSE 2007-2013 e più in dettaglio:

- portatori di handicap fisico e mentale, tossicodipendenti, extracomunitari, nomadi, altri migranti, minoranze, detenuti ed ex-detenuti;
- persone in condizioni di svantaggio in particolare riconducibili a fenomeni di nuova povertà, lavoratori in mobilità e persone che hanno perso il posto di lavoro.

Gli assegni di frequenza potranno essere erogati solamente alle persone delle

categorie sopra elencate che si trovano in **uno stato di bisogno socio - economico**, tale situazione dovrà essere documentata presentando l'attestazione I.S.E.E. (riferimento è la **soglia non superiore a € 10.632,94**).

Sarà compito dell'Ente di Formazione controllare la veridicità delle attestazioni prodotte dai partecipanti ed erogare ai/alle destinatari/e l'assegno di frequenza, previo stretto monitoraggio in itinere della partecipazione alle attività.

N.B. - Nelle operazioni che verranno presentate non dovranno essere previsti i costi a preventivo per l'erogazione degli assegni; gli enti di formazione dovranno, una volta verificato gli aventi diritto e conteggiato i costi, presentare alla Provincia la richiesta di finanziamento extraparametro in sede di presentazione del preventivo di dettaglio e comunque entro le prime 4 settimane dall'avvio attività.

J) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Provincia di Reggio Emilia per via telematica entro le:

ore 12,00 del giorno 03 marzo 2009

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere:

- consegnata direttamente presso il

**Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di Cittadinanza
Piazza San Giovanni, 4
42100 Reggio Emilia
U.O. Gestione attività**

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei cinque giorni lavorativi successivi alla data di scadenza della presentazione telematica delle Operazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45; il martedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (tel. 0522 444533)

oppure

- spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) al suddetto indirizzo.

L'avvenuto ricevimento potrà essere provato dal soggetto proponente solo ed esclusivamente dal modulo di **ricevuta** appositamente rilasciato dall'Ufficio competente.

Resta inteso che il recapito dell'offerta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. Autodichiarazione antimafia e attestazione ottemperanza art. 17 Legge 68/1999;
2. **Formulario Operazione in 2 copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati;
3. Potranno essere allegati all'operazione altri testi solamente se lettere, convenzioni o altra documentazione di sostegno al progetto, appoggio o collaborazione da parte di imprese, enti, associazioni, università, sindacati, forze sociali, ecc...

A pena di esclusione, la sottoscrizione della richiesta di finanziamento da parte del Legale Rappresentante dell'Ente, dovrà essere apposta in presenza del funzionario ricevente oppure, in alternativa, alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (cfr. D.P.R. 445 del 28.12.2000 Art. 38 comma 3).

I soggetti che si candidano alla presentazione di progetti, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'**art. 17 della L.68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili**, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D.P.R.445/00 dalla Legge n°3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, potranno presentare solo una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

La Provincia effettuerà controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e, in caso di dichiarazione false e mendaci il progetto sarà escluso dall'istruttoria, fatte salve altresì le responsabilità penali previste dall'ordinamento.

K) Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle operazioni avverrà con le modalità indicate dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08 (selezioni delle operazioni).

La verifica di ammissibilità alla selezione, prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità posseduti dagli organismi che partecipano alla procedura;
- verifica dei requisiti formali delle operazioni e precisamente:
 - pervenute entro le scadenze indicate dal presente avviso;
 - compilate sull'apposito formulario regionale;
 - in coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
 - complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase, le operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Ogni operazione, se composta da più progetti, per essere configurabile come tale, deve perseguire una medesima finalità. In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare una operazione sono integrati fra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile (e non generico).

Qualora l'insieme dei progetti non si configurino come operazione, la Provincia potrà procedere alla disaggregazione della stessa. Inoltre potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'operazione **non completa** di tutti i progetti presentati" (DGR n. 140 del 11/02/08).

Inoltre, nella valutazione delle operazioni, oltre al rispetto della qualità espressa dalle singole candidature, si terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio, e quindi della distribuzione geografica relativamente all'impatto delle singole attività;
- della distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Nucleo di valutazione

L'istruttoria delle candidature verrà curata da un nucleo di valutazione composto da funzionari interni all'Ente incaricati di predisporre la graduatoria finale delle operazioni sottoposte alla selezione. L'istruttoria potrà essere effettuata con il supporto esterno dell'assistenza tecnica.

Le operazioni possono essere approvate con richieste di modifica con lettera a firma del Dirigente di Servizio ai soggetti interessati, a seguito di apposita istruttoria

del nucleo di valutazione. In questo caso, il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Per la valutazione delle operazioni e la formulazione delle graduatorie, si utilizzeranno i criteri dello schema di seguito presentato.

Ogni progetto verrà valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- A) Rispondenza del progetto alle priorità indicate nei documenti di programmazione ed in particolare con le indicazioni del presente avviso **(punteggio da 0 a 20)**;
- B) **Finalizzazione dell'attività**
B1) grado di realizzabilità dell'intervento rispetto all'utenza potenziale individuata e ai possibili sbocchi occupazionali certificati attraverso documentazioni di supporto o rispetto al potenziamento delle competenze individuali per prevenire e contrastare fenomeni di espulsione ed esclusione dal mercato del lavoro **(punteggio da 0 a 20)**;
B2) esiti dei precedenti interventi realizzati e la specializzazione dell'ente proponente nella tipologia formativa / comparto e/o settore economico e tipologia d'utenza come definito nella "riorganizzazione del sistema formativo reggiano" **(punteggio da 0 a 10)**;
- C) **Qualità progettuale**
C1) chiarezza espositiva, completezza delle informazioni, congruenza dei contenuti e delle metodologie formative, adeguatezza delle risorse utilizzate, formatori, tutor, coordinatore, modalità di realizzazione e architettura del progetto; coerenza dell'articolazione della durata dei contenuti in riferimento al profilo e all'unità di competenza in relazione al SRQ **(punteggio da 0 a 25)**;
C2) verranno valutate le forme di collaborazione fra più soggetti formativi che si accordano per la realizzazione in partnership delle azioni previste **(punteggio da 0 a 10)**;
- D) **Economicità (punteggio da 0 a 15)**
Attività non corsuali: Adeguatezza del costo complessivo rispetto alle azioni previste.
Attività corsuali: **il punteggio verrà calcolato secondo la seguente formula**

Punteggio massimo del criterio x importo in € del parametro (h/c/a) del progetto più conveniente

Importo in € del parametro (h/c/a) del progetto da valutare

Per i progetti presentati con la modalità just in time, non essendo possibile la comparazione con altre iniziative, il punteggio relativo all'economicità verrà

formulato in base alla congruenza del preventivo in relazione alle singole azioni previste dal progetto, ad analoghe iniziative approvate in passato, ai parametri massimi indicati dalle direttive regionali e alle disponibilità finanziarie.

Al termine della valutazione verranno disposte graduatorie delle operazioni presentate suddivise per singola azione / scheda tecnica che conterranno le operazioni approvabili (quando raggiungono la soglia di 70/100) e le operazioni non approvabili (quando non raggiungono la soglia di 70/100) e le operazioni non ammissibili; rispetto alle risorse a disposizione verrà anche indicato l'elenco delle operazioni finanziabili.

L) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria relativa al presente Avviso avrà avvio il giorno successivo alla scadenza del bando.

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione dell'organo competente, anche in fasi successive, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni pervenute dovesse richiedere tempi più lunghi, non oltre i 120 giorni.

La comunicazione di approvazione delle operazioni presentate sarà pubblicata sul sito tematico della Provincia di Reggio Emilia www.provincia.re.it.

Dalla data di tale pubblicazione, decorrerà l'efficacia del provvedimento per ogni ulteriore adempimento connesso all'approvazione.

M) Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività formative dovranno essere programmate con partenze scaglionate durante tutti i mesi dell'anno e modalità di realizzazione ed orari in grado di mettere a disposizione dei disoccupati, dei lavoratori, e dei centri per l'impiego uno strumento di politica attiva del lavoro per contrastare fenomeni di disoccupazione, precarietà ed esclusione dal mercato del lavoro.

Le attività approvate in base al presente avviso dovranno in ogni caso **avviarsi entro il 31/12/2009 e terminare entro il 30/06/2010**.

Eventuali richieste di proroga di avvio e di termine delle attività formative dovranno essere inviate entro i termini di scadenza previsti, essere motivate e formalmente approvate dalla Provincia di Reggio Emilia.

N) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia - Romagna / della Provincia di Reggio Emilia.

O) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

P) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Reggio Emilia

Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dirigente dell'Area Welfare Locale dott.ssa Angela Ficarelli.

Per informazioni è possibile rivolgersi al resp. U.O. Formazione dott. Francesco Semeraro (tel 0522 - 444526).

R) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La relativa "Informativa " è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Reggio Emilia, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Reggio Emilia, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di Cittadinanza della Provincia di Reggio Emilia nonché dagli operatori del Sistema Informativo della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna o Provincia di Reggio Emilia, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia, Corso Garibaldi, n°59, cap 42100.

La Provincia di Reggio Emilia ha designato quale Responsabile del trattamento, la Dirigente dell'Area Welfare Locale dott.ssa A. Ficarelli.

La stessa è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Reggio Emilia, Area Welfare Locale, P.zza San Giovanni, 4 42100 Reggio Emilia per iscritto alla att.ne Dott.ssa A. Ficarelli o e-mail all'indirizzo: s.cantagalli@mbox.provincia.re.it.

ALLEGATO A - AZIONI / SCHEDE TECNICHE

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°1: Inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati e/o disoccupati (Formazione iniziale).

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- 1) giovani / adulti inoccupati / disoccupati ed in particolare a quelli maggiormente in difficoltà sul mercato del lavoro a causa di debolezza del titolo di studio, di mancanza di competenze spendibili, privi di esperienza di lavoro o con competenze generiche ed obsolete, over 45, immigrati;
- 2) lavoratori/trici collocati in mobilità senza indennità di mobilità ed in assenza di un accordo sottoscritto dalle parti sociali;
- 3) lavoratori/trici in mobilità il cui rapporto di lavoro sia stato risolto da più di 3 mesi dalla pubblicazione del bando e lavoratori/trici in CIGS il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da più di 3 mesi dalla pubblicazione del bando.

Risorse	FSE Asse Occupabilità
Obiettivo specifico	E
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Realizzare misure attive e preventive coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per garantire alle persone disoccupate l'entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare con attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione mirata adeguata ai livelli iniziali di competenza delle persone e finalizzata all'inserimento lavorativo, forme di incentivazione all'accesso e alla stabilizzazione del lavoro, ecc.
Tipologie di intervento	Orientamento, formazione e servizi per garantire l'occupabilità e il reinserimento degli adulti con particolare attenzione agli over 45 (Categoria spesa 67) Azioni di formazione e di accompagnamento rivolti ai cittadini immigrati (Categoria 70) Tirocini sulla base di quanto disposto nell'ambito della L.R. 17/05 (categoria spesa 66)
Categoria di spesa	66; 67; 70
Tipologie d'azione	02 - 9.2 - 57
Risorse disponibili indicative	850.000,00 (di cui 100.000 per assegni di frequenza)

Caratteristiche delle operazioni ammissibili.

Tipologia d'azione: 02 - Tirocini nella transizione al lavoro

Durata: max. 300 ore

Attestazione rilasciata:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 9.2 - Formazione iniziale

a) Per i corsi con profili professionali inseriti nel SRQ - Durata: max. 450 ore in relazione a quanto previsto dai percorsi delle Aree Professionali inserite e descritte nel Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) ed in relazione alle caratteristiche dei partecipanti previsti. Tutti i percorsi dovranno completare le unità di competenza previste per il rilascio della qualifica di riferimento ed inserire, laddove necessario, opportune azioni per sostenere e migliorare le competenze di tipo trasversale e/o le competenze minime per l'accesso al lavoro.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di Competenze, per gli allievi che sosterranno prove d'esame per una o più unità di competenze;
- Certificato di qualifica, per gli allievi che sosterranno prove di esame previste per l'intero percorso.

Nota: Agli allievi che al termine del percorso non supereranno la prova d'esame verrà rilasciata la Scheda di capacità e conoscenze (SRFC).

b) Per i corsi con profili professionali NON inseriti nel SRQ - Durata: max. 300 ore

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 57 - Accompagnamento, servizi alle persone

Le attività previste in questa Azione / Scheda Tecnica sono relative esclusivamente al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come previsto dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nel punto E) Indicazioni metodologiche del presente Avviso.

Tutti i progetti delle operazioni della presente scheda tecnica dovranno rispettare la **procedura integrata per l'avvio ed il reporting delle attività** formative di cui all' Allegato B, che stabilisce una stretta collaborazione tra Enti gestori e CPI.

Tutti i progetti della tipologia 9.2 Formazione iniziale per adulti dovranno prevedere una azione di tutoraggio e assistenza all'inserimento lavorativo anche dopo il termine dell'attività.

Le operazioni rivolte in particolare ad utenza femminile dovranno prevedere modalità organizzative in grado di facilitare la frequenza delle attività e metodologie

didattiche che prevedono l'utilizzo di professionalità specificatamente preparate per sostenere le partecipanti.

Le operazioni rivolte ad utenza immigrata dovranno prevedere metodologie didattiche di sostegno ai percorsi (italiano tecnico) nonché l'apprendimento di competenze sociali e di cittadinanza.

AZIONE / SCHEDA TECNICA 2: Attività formative per figure professionali di approfondimento tecnico - specializzazione alle Aree Professionali (Formazione Superiore)

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- 1) giovani ed adulti disoccupati e/o inoccupati con un titolo di studio superiore e/o competenze documentabili riferite all'area professionale di riferimento dei singoli percorsi di qualifica;
- 2) lavoratori/trici collocati/e in mobilità senza indennità di mobilità ed in assenza di un accordo sottoscritto dalle parti sociali;
- 3) lavoratori/trici in mobilità il cui rapporto di lavoro sia stato risolto da più di 3 mesi dalla pubblicazione del bando e lavoratori/trici in CIGS il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da più di 3 mesi dalla pubblicazione del bando.

Risorse	FSE Asse Occupabilità
Obiettivo specifico	E
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	<p>Realizzare misure attive e preventive coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per garantire alle persone disoccupate l'entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare con attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione mirata adeguata ai livelli iniziali di competenza delle persone e finalizzata all'inserimento lavorativo, forme di incentivazione all'accesso e alla stabilizzazione del lavoro, ecc.</p> <p>Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, aumentando il livello delle conoscenze e delle competenze minime possedute in coerenza con le esigenze dei sistemi produttivi ed economici, con strumenti differenziati anche di accompagnamento, così da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale.</p>
Tipologie di intervento	<p>Azioni formative e di accompagnamento per il conseguimento da parte di persone in giovane età di un livello minimo di competenze coerenti con le esigenze del sistema produttivo regionale attraverso il diploma o una qualifica professionale (Categoria di spesa 66).</p> <p>Formazione e servizi per garantire</p>

	l'occupabilità e il reinserimento degli adulti con particolare attenzione agli over 45 (Categoria spesa 67). Tirocini sulla base di quanto disposto nell'ambito della L.R. 17/05 (categoria spesa 66).
Categoria di spesa	66; 67
Tipologie d'azione	02 - 9.3 - 57
Risorse disponibili indicative	700.000,00

Caratteristiche delle operazioni ammissibili.

Tipologia d'azione: 02 - Tirocini nella transizione al lavoro

Durata: max. 300 ore

Attestazione rilasciata:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 9.3 - Formazione Superiore

a) Per i corsi con profili professionali inseriti nel SRQ :

- ❖ durata max. 300 ore per i progetti **rivolti in prevalenza agli adulti disoccupati** con titolo di studio e/o competenze specifiche nell'area professionale di riferimento;
- ❖ durata max. 500 ore per i progetti **rivolti in prevalenza a giovani non occupati** con titolo di studio attinente e/o competenze specifiche all'area professionale di riferimento.

Tutti i percorsi dovranno completare le unità di competenza previste per il rilascio della qualifica di riferimento.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di Competenze, per gli allievi che sosterranno prove d'esame per una o più unità di competenze;
- Certificato di qualifica, per gli allievi che sosterranno prove di esame previste per l'intero percorso.

Nota: Agli allievi che al termine del percorso non supereranno la prova d'esame verrà rilasciata la Scheda di capacità e conoscenze (SRFC).

b) Per i corsi con profili professionali NON inseriti nel SRQ: Durata: max. 450 ore

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 57 - Accompagnamento, servizi alle persone

Le attività previste in questa Azione / Scheda Tecnica sono relative esclusivamente al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come previsto dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nel punto E) Indicazioni metodologiche del presente Avviso.

Tutti i progetti della tipologia 9.3 Formazione superiore dovranno prevedere una azione di tutoraggio e assistenza all'inserimento lavorativo anche dopo il termine dell'attività.

I progetti rivolti ai giovani dovranno prevedere modalità didattiche che rafforzino le competenze trasversali utili all'inserimento lavorativo quali:

- la capacità di una lettura critica delle proprie competenze;
- la capacità di adattamento nei diversi contesti lavorativi;
- la consapevolezza delle prospettive del m.d.l.;
- la rappresentazione realistica dei vari contesti lavorativi;
- la disponibilità all'aggiornamento continuo.

Saranno ammessi alla frequenza dei corsi e/o dei tirocini prioritariamente i candidati residenti nella Regione Emilia - Romagna.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°3 : Azioni di qualificazione / riqualificazione per lavoratori/trici occupati/e con bassa qualificazione e/o mobilità e/o CIG e CIGS.

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- 1) Lavoratori/trici occupati/e con bassa qualificazione, basso livello di scolarità, over 45, immigrati;
- 2) lavoratori/trici in mobilità, e/o in Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria, il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando a seguito di accordi tra le parti e/o verifiche di mancato accordo;
- 3) lavoratori/trici in mobilità senza indennità, ai sensi della L.223/93 e seguenti modificazioni (mobilità individuale) il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando e sia stato stipulato un accordo bilaterale;
- 4) giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e.

La natura delle attività previste nella presente Azione / Scheda Tecnica presuppone la partecipazione dei beneficiari su base individuale e pertanto non si applica il regime di "aiuti di Stato".

Con la presente scheda tecnica la Provincia intende sperimentare la realizzazione di alcune operazioni caratterizzate da modalità organizzative e formative flessibili in grado di rispondere "su misura" ai bisogni formativi dei singoli lavoratori/trici e delle aziende.

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	A
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato, con priorità alle PMI, ai lavoratori e lavoratrici anziane e a quelli con bassa qualificazione, al fine di facilitare la loro permanenza nel mercato del lavoro
Tipologie di intervento	Azioni di riqualificazione dei lavoratori e lavoratrici di età superiore a 45 anni per accompagnare l'aumento del tasso di occupazione in linea con gli obiettivi a livello europeo e dei lavoratori con basso livello di scolarità
Categoria di spesa	62
Tipologie d'azione	01 - 02 - 9.2 - 9.3 - 17 - 57 (esclusivamente per Sistema Certificazione e Formalizzazione)
Risorse disponibili indicative	600.000,00 di cui 100.000,00 per

	assegni di frequenza agli eventi diritto
Le Operazioni inserite nell'Obiettivo Specifico A (tipologie d'azione 9.2. - 9.3) dovranno prevedere anche una azione relativa al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come previsto dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nelle Indicazioni metodologiche del presente Avviso.	

Tipologia d'azione: 01 Orientamento; brevi azioni di consulenza e/o sostegno ed accompagnamento ai percorsi personali formativi e lavorativi di sviluppo svolti anche in piccolo gruppo.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 02 Tirocini Durata max. 200 ore; rivolti a lavoratori/trici in mobilità e/o che hanno perso il posto di lavoro in seguito a crisi.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 9.2 e 9.3 Durata max. 200 ore.

Tutti i percorsi dovranno completare le unità di competenza previste per il rilascio della qualifica di riferimento.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di Competenze, per gli allievi che sosterranno prove d'esame per una o più unità di competenze;
- Certificato di qualifica, per gli allievi che sosterranno prove di esame previste per l'intero percorso.

Nota: Agli allievi che al termine del percorso non supereranno la prova d'esame verrà rilasciata la Scheda di capacità e conoscenze (SRFC).

Tipologia d'azione: 57 - Accompagnamento, servizi alle persone

Le attività previste in questa Azione / Scheda Tecnica sono relative esclusivamente al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come previsto dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nel punto E) Indicazioni metodologiche del presente Avviso.

Tipologia d'azione: 17 Formazione per occupati; azioni finalizzate a stabilizzare l'occupazione, in particolare femminile, e a garantire un inquadramento adeguato dei lavoratori e delle lavoratrici occupati/e, con particolare riferimento ai contratti di lavoro flessibile e atipico.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di Competenze, per gli allievi che sosterranno prove d'esame per una o più unità di competenze;

- Certificato di qualifica, per gli allievi che sosterranno prove di esame previste per l'intero percorso;
- Attestato di frequenza.

I progetti presentati nella presente Azione / Scheda tecnica potranno prevedere il raccordo con i Centri per l'impiego in particolare per l'individuazione dell'utenza e per la progettazione dei percorsi .

Tutti i progetti dovranno prevedere moduli formativi relativi alla cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°4: Attività formative per prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali (con procedura just in time).

La procedura “**Just in time**” consente di dare risposta celere, in termini di approvazione e concessione del finanziamento, alle proposte di attività formative che abbiano caratteristiche comprovate di urgenza, chiaramente e fortemente motivate e documentate.

I beneficiari delle attività previste nella presente Azione / Scheda Tecnica risultano essere:

1. **le imprese (esclusivamente per operazioni con tipologia 17 Formazione per Occupati)**; in questo caso le operazioni dovranno configurarsi in **regime di aiuti di stato** e devono quindi rispettare le normative comunitarie descritte al paragrafo D; le proposte presentate dovranno essere supportate da un **accordo tra l'azienda e le OO.SS.** e dovranno contenere le motivazioni che inducono alla richiesta di contributo.
2. **i lavoratori in Cigs e/o in mobilità** da meno di 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso immediatamente disponibili al lavoro individuati dai Centri per l'impiego di concerto con gli enti di formazione anche sulla base di quanto definito nei tavoli di "Anteverto"; le operazioni dovranno individuare gli sbocchi occupazionali; in tale caso essendo una formazione che ricade sui singoli e a richiesta individuale **non si applica il regime di "aiuti di Stato"**.

Le aziende che presenteranno, anche attraverso gli organismi di formazione accreditati, candidature di proprie operazioni nell'ambito del presente Avviso dovranno dichiarare se hanno presentato richiesta di finanziamento di proposte formative ai fondi interprofessionali per gli anni 2008 e 2009, specificando se si tratta della stessa attività o di un' attività diversa o rivolta ad utenza differente; oppure di non poter accedere, per quella specifica utenza, al fondo interprofessionale di riferimento sempre negli anni 2008 e 2009, oppure di non aderire ai Fondi Interprofessionali.

Questa azione comprende interventi di formazione a supporto dell'acquisizione di competenze da parte di lavoratori in **CIG ordinaria, straordinaria o mobilità** al fine di facilitare il rientro o la permanenza nel mercato del lavoro.

Le proposte verranno istruite, valutando il rispetto delle condizioni sopra citate, **in base all'ordine cronologico** di presentazione e fino all'esaurimento delle risorse a disposizione, attraverso una istruttoria tecnica semplificata per rispondere con tempestività alle richieste.

L'attività formativa approvata con questa procedura dovrà avere inizio entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione della Determinazione Dirigenziale di approvazione.

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	C
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate all'interno del Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia - Romagna
Tipologie di intervento	Servizi di ricollocamento nel mercato del lavoro di persone espulse o in procinto di essere espulse a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali.
Categoria di spesa	64
Tipologie d'azione	01 - 02 - 16 - 17
Risorse disponibili indicative	100.000,00

Tipologia d'azione: 01 Orientamento; brevi azioni di consulenza e/o sostegno ed accompagnamento ai percorsi personali formativi e lavorativi di sviluppo svolti anche in piccolo gruppo.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 02 Tirocini Durata max. 200 ore; rivolti a lavoratori/trici in mobilità e/o che hanno perso il posto di lavoro in seguito a crisi.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 16 Persone, formazione alla creazione di impresa

Le attività dovranno:

- essere progettate in modo da garantire la valorizzazione delle competenze già possedute dai partecipanti purché congruenti con il percorso formativo cui accedono;
- prevedere modalità flessibili di erogazione per rispondere a specifiche esigenze del singolo o di gruppi di utenti, con particolare attenzione alla conciliabilità con gli impegni familiari, al fine di favorire la partecipazione femminile;

- prevedere servizi di accompagnamento e tutoraggio per l'avvio del lavoro autonomo o imprenditoriale.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di Competenze, per gli allievi che sosterranno prove d'esame per una o più unità di competenze;
- Certificato di qualifica, per gli allievi che sosterranno prove di esame previste per l'intero percorso;
- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 17 Formazione per occupati; azioni finalizzate a stabilizzare l'occupazione, in particolare femminile, e a garantire un inquadramento adeguato dei lavoratori e delle lavoratrici occupate, con particolare riferimento ai contratti di lavoro flessibile ed atipico.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di Competenze, per gli allievi che sosterranno prove d'esame per una o più unità di competenze;
- Certificato di qualifica, per gli allievi che sosterranno prove di esame previste per l'intero percorso;
- Attestato di frequenza.

ALLEGATO B - PROCEDURA INTEGRATA PER L'AVVIO ED IL REPORTING DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER DISOCCUPATI, DI CUI ALL'AZIONE/SCHEDA TECNICA 1 (Formazione Iniziale) - anno 2009

SOMMARIO:

Premessa

- A. Modalità di informazione sugli interventi formativi**
- B. Raccolta delle pre-adesioni**
- C. Valutazione ed individuazione/selezione dei partecipanti attraverso Nuclei tecnici integrati**
- D. Avvio delle attività**
- E. Informazioni sullo svolgimento delle attività e monitoraggio**

Premessa

Finalità della procedura integrata:

- supportare/coordinare l'attività di informazione orientativa sul territorio e la promozione delle opportunità formative approvate;
- ampliare/decentrare le sedi deputate all'iscrizione/pre-adesione degli utenti alle attività formative;
- favorire una maggiore trasparenza ed omogeneità di valutazione ed individuazione/selezione dei partecipanti attraverso Nuclei tecnici integrati;
- favorire la continuità del processo di "presa in carico" dell'utente da parte dei Centri per l'Impiego e del Collocamento Mirato, dalla fase di invio alla formazione a quella del ritorno per l'attivazione delle successive fasi del servizio;
- sviluppare conoscenze e riflessioni condivise sulle caratteristiche e sui fabbisogni formativi dei disoccupati e del sistema produttivo locale

Soggetti coinvolti:

- Enti di formazione gestori di attività approvate
- Centri per l'Impiego della Provincia di RE
- Collocamento Mirato della Provincia di RE
- Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di cittadinanza della Provincia di RE

A. Modalità di informazione sugli interventi formativi

Gli Enti di formazione comunicano/forniscono quanto prima ai CPI/Collocamento Mirato e per conoscenza all'U.O. Formazione professionale:

- il nominativo del referente/coordinatore dell'attività formativa

- gli strumenti promozionali predisposti sulla base delle direttive regionali vigenti (validati dall'U.O. Formazione professionale)
- la scheda Orienter del Progetto prevista dal Sifer ed ogni altra informazione utile per l'individuazione dei destinatari e per la valutazione dei candidati (pre-requisiti minimi di accesso -anche ai fini della certificazione delle competenze in uscita prevista dal SRFC-, descrizione sintetica del profilo professionale e delle caratteristiche personali adeguate al ruolo ecc.)
- il periodo e le modalità previste di svolgimento del percorso (orari indicativi ecc.)

B. Raccolta delle pre-adesioni

La raccolta delle pre-adesioni sarà curata dagli **Enti di Formazione**, dai **Centri per l'Impiego** e dal **Collocamento Mirato** (per gli utenti con svantaggio/disabilità).

1. Prima di procedere a formalizzare la pre-adesione i soggetti sopra indicati verificano il **possesso dei requisiti di ammissibilità dei candidati alle attività formative** (stato di disoccupazione/inoccupazione ai sensi del D.Lgs.181/00 e successive modificazioni, iscrizione nelle liste di mobilità o CIGS da più di 3 mesi dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico...) oltre alla conoscenza minima della lingua italiana (per i candidati stranieri).

Si precisa che la cosiddetta "iscrizione" ai CPI o stato occupazionale può essere autocertificato dal candidato sotto la propria responsabilità e che sarà cura e responsabilità dell'Ente di formazione verificare il sussistere delle condizioni di ammissibilità dei partecipanti in fase di avvio dell'attività.

Si invitano gli Enti di formazione ad indirizzare le persone disoccupate interessate, ma non in possesso dello status di disoccupazione ai sensi del D.Lgs.181/00, allo Sportello iscrizioni del Centro per l'impiego competente (con documento di riconoscimento, codice fiscale e permesso di soggiorno se extraue) munite di modulo pre-stampato riportante la denominazione ed i riferimenti dell'intervento formativo cui sono interessate.

(nota: si invitano inoltre gli Enti stessi a precisare agli interessati che l'iscrizione presso i Centri per l'impiego è una condizione di ammissibilità all'attività formativa e che non consiste nell'iscrizione al corso, ma risponde a logiche proprie e si realizza solo in presenza di presupposti specifici (immediata disponibilità al lavoro, limiti di reddito da lavoro, partecipazione alle attività ed adesione alle proposte dei Centri, ecc.)).

2. **La pre-adesione avviene tramite colloquio individuale**, condotto da personale adeguatamente preparato, volto a rilevare il curriculum formativo e/o lavorativo, le competenze possedute, la motivazione alla formazione e al ruolo, la disponibilità, lo stato di bisogno/condizione del nucleo familiare ed ogni altro elemento utile alla valutazione del potenziale partecipante.

Il colloquio si svolge **con l'ausilio di un software** basato su Access appositamente predisposto, **da richiedere all'U.O. Formazione** professionale, e per ogni candidato

occorre registrare le informazioni e le osservazioni in una scheda che sarà condivisa e discussa in sede di Nucleo tecnico (vedi punto C. 3.).

3. L'Ente di formazione mantiene la funzione di coordinamento e monitoraggio dell'andamento della raccolta delle pre-adesioni all'attività formativa e pertanto i CPI sono tenuti a **trasmettere tempestivamente all'Ente stesso le schede delle pre-adesioni raccolte** (tramite e-mail con file formato pdf).
4. In questa fase, prima della convocazione del Nucleo tecnico, l'Ente dovrà verificare il possesso delle competenze minime e, per i candidati stranieri, la conoscenza sufficiente della lingua italiana per l'accesso all'attività formativa.
5. Qualora sorgessero problemi di ordine tecnico che rendessero necessario uno slittamento dell'avvio dell'attività formativa, sarà cura degli Enti di formazione avvisare tempestivamente i Centri per l'impiego ed il Collocamento Mirato per l'opportuna informazione ai candidati da loro pre-iscritti.

C. Valutazione ed individuazione/selezione dei partecipanti attraverso Nuclei tecnici integrati

1. **Composizione del Nucleo tecnico integrato.** I Nuclei è composto da:

- l'Ente di formazione che gestisce l'attività;
- i Centri per l'impiego che hanno pre-iscritto candidati (è possibile, in caso di impedimento, la delega fra Centri, assicurando il passaggio di informazioni sui candidati da parte del Centro che delega);
- il Collocamento Mirato, nel caso intenda presentare direttamente candidati che sono in carico;

Rappresentanti del Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di cittadinanza parteciperanno ai Nuclei qualora se ne riscontri una effettiva necessità (es. se espressamente richiesto dall'Ente o dai Centri per l'impiego, o nel caso di valutazione di progetti con valenza innovativa, sperimentale, strategica, ecc.).

2. **Convocazione del Nucleo.** Alla chiusura dei termini di iscrizione o quando l'Ente di formazione ritiene di aver raccolto complessivamente un numero sufficiente di pre-adesioni alla singola iniziativa formativa, **l'Ente stesso convoca il Nucleo tecnico di valutazione delle candidature**, con le seguenti tempistiche e modalità:

- I. con adeguato anticipo (almeno 3 gg. lavorativi), l'Ente preavverte i CPI dell'intenzione di convocare il nucleo e propone una o più date per la riunione dello stesso;
- II. contestualmente invia ai CPI ed eventualmente al Collocamento Mirato l'elenco dei candidati pre-iscritti dall'Ente stesso (suddivisi per CPI di competenza) al fine di permettere ai Centri di appurare eventuali ulteriori elementi informativi utili per la valutazione in sede di Nucleo;

III. successivamente l'Ente invia, anche via e-mail, la convocazione ufficiale del Nucleo, ai CPI che hanno raccolto pre-adesioni e p/c agli altri CPI e alla U.O. Formazione.

3. **Il Nucleo**, in relazione alle caratteristiche dell'attività, ai pre-requisiti definiti dal progetto formativo (v. scheda Orienter) ed alle competenze e disponibilità dei singoli richiedenti, **individua i potenziali partecipanti** alle attività programmate, in coerenza con l'eventuale percorso individuale progettato dai Centri per l'impiego e/o dal Collocamento mirato.

Ogni candidatura è presentata dal Soggetto che ha raccolto la pre-adesione ed è analizzata dal Nucleo in base ai seguenti criteri di valutazione generali:

- motivazione
- aderenza al ruolo/competenze
- disponibilità (orari e mobilità)
- stato di bisogno del nucleo familiare

Nel caso in cui il numero dei candidati idonei sia superiore al numero di partecipanti previsto dal percorso approvato, si verifica la disponibilità dell'Ente di formazione di ammettere un numero maggiore di partecipanti rispetto a quanto approvato. Nel caso in cui tale disponibilità non fosse realizzabile, o se comunque, anche data la disponibilità dell'Ente, non si esaurisse il numero delle candidature da valutare, si procederà alla formalizzazione di una **graduatoria**, attribuendo dei punteggi ai criteri di valutazione sopra richiamati.

Gli esiti del lavoro del Nucleo vengono poi riportati dall'Ente di formazione sul "**Verbale di valutazione delle candidature**" (schema da richiedere all'ufficio). Il Verbale è in duplice copia, ciascuna firmata dai componenti del Nucleo: una copia sarà conservata dall'Ente di formazione, l'altra presso il Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di cittadinanza.

D. Avvio delle attività

1. Una volta individuata la lista degli ammessi, i Centri per l'impiego convocano i partecipanti per **verificare lo stato di disoccupazione** e formalizzare loro la "offerta di formazione" e **sottoscrivere il patto**, previsto in attuazione del D. Lgs. n. 297/02. A tal fine l'Ente di formazione è invitato a comunicare ai CPI interessati i dati relativi al corso/tirocinio (titolo e rif. PA, durata, periodo, luogo di svolgimento ed orari di frequenza, titolo rilasciato) per la stesura del patto da sottoporre agli utenti.

(nota: con l'adesione alla proposta formativa e la sottoscrizione del "patto", l'interessato si impegna, pena la perdita dello stato di disoccupazione e l'impossibilità a rendere nuova dichiarazione di disponibilità al lavoro presso i Centri per l'impiego regionali per un periodo di due mesi, a portare a termine il percorso formativo o eventualmente a comunicare tempestivamente (direttamente al CPI) l'impedimento ad iniziare o proseguire il corso in oggetto, adeguatamente motivato)

2. Per consentire lo svolgimento di questa fase, che potrebbe comportare variazioni, ma soprattutto per permettere di preavvisare con congruo anticipo i candidati ammessi ai percorsi, **si stabilisce che la partenza delle attività avvenga non prima di una settimana lavorativa dalla data del Nucleo di valutazione**. L'Ente di formazione garantisce il coordinamento per la gestione e l'eventuale scorrimento della graduatoria.
3. Il Centro per l'Impiego, nell'ambito delle proprie attività verso i clienti in carico, convocherà gli esclusi.

Qualora fosse esaurita la graduatoria di cui al verbale del Nucleo tecnico di valutazione delle candidature, ma a seguito di rinunce si rendessero disponibili nuovi inserimenti nei percorsi, dovrà essere garantito il raccordo tra Ente di formazione e Centri per l'Impiego per il reperimento di nuove candidature e per la eventuale riconvocazione del Nucleo.

E. Informazioni sullo svolgimento delle attività e monitoraggio

1. Ferme restando le comunicazioni previste dalle modalità di gestione, l'Ente di formazione comunica tempestivamente al Centro per l'Impiego competente:
 - i casi di mancata partecipazione dall'inizio dell'attività corsuale o di tirocinio ed i casi di abbandono in itinere, con l'eventuale giustificazione, se prodotta.
 - i rischi di abbandono o altre problematiche emerse da parte degli allievi, per valutare opportunità di intervento eventualmente congiunto con l'Ente di formazione.
2. In particolare, l'Ente di formazione ed il Centro per l'Impiego (nel caso, il Collocamento Mirato) tengono monitorato il percorso individuale dell'allievo/a ed attivano tutte le collaborazioni necessarie per favorire i possibili esiti occupazionali (individuazione aziende per lo stage, problematiche insorte durante lo stage, ecc.).
3. L'Ente di formazione, entro 10 giorni dal termine dell'attività di formazione e/o di tirocinio, comunicherà ai Centri per l'Impiego o al Collocamento Mirato gli esiti dell'azione formativa relativamente al percorso individuale di ogni corsista e le competenze raggiunte tramite il documento "**Consuntivo dell'attività realizzata**" (da richiedere all'ufficio).

ALLEGATO C1

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*].....

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO C2

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO C3

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver rimborsato in data [*indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso*], mediante [*indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.*], la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [*barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso*]

a)

b)

c)

d)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO C4

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso]

a)

c)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)